



# LA VOCE AMICA

## BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



## LE DUE Resurrezioni

Marzo è il più proverbato dei mesi; è figlio del capriccio: ora piove, ora nevicata; ora fa bel tempo, ora tira vento; marzo è quello che dà più pane al becchino. Gli tocca vivere tra gli ultimi morsi dell'inverno e l'incerto preludio della primavera. Nei campi fangosi un rumore continuo: uno schioccar di forbici, un fischiare e cantare. I contadini riprendono gli arnesi del lavoro che dona pane e ricchezza.

Le viti potate e piegate ai rami piangono a capo in giù. E' il taglio del dolore che feconda: per le viti, per noi. Con le cose anche l'uomo deve preparare la nascita alla vita nuova.

Marzo non si passa senza penitenza. Nelle case cristiane la vita si fa più meditata e composta e le mense conformi alla legge e il povero non batte invano alle porte, egli che il Signore ha detto ospite sacro.

Tempo del ritorno, al cristiano porta giorni mesti e solenni, di santi e consolanti misteri. E' il tempo della Passione e della Risurrezione; la luce che dilaga dopo le tenebre, il bene che ricanta sul male la sua perenne vittoria. Cristo Padre e fratello risorge perchè l'uomo, risorto con Lui, riprenda il cammino serenamente cercando la Patria e la dimora vera, per divina condanna già tolta, per divina bontà ridonata.

### I trionfatori

Un solenne corteo di trionfatori accompagna il Risorto.

MARIA ANNUNZIATA e GIUSEPPE significano e richiamano l'accettazione del sacrificio e della volontà di Dio, BENELETTO da NORCIA, che rimena alle abbandonate grondaie le rondini ostenta la schiera dei monaci dissodatori di terre e salvatori delle arti e della cultura. CASIMIRO due volte re, ricorda la gente del popolo polacco più volte martire. TOMMASO D'AQUINO, di cui Dio si compiace, rivela agli uomini la verità che sublima. GREGORIO



## AUGURI

AI PRESENTI E AI LONTANI, AI SANI ED AGLI AMMALATI, AI BUONI ED AI CATTIVI IL MIO AFFETTUOSO AUGURIO DI UNA SANTA PASQUA NEL SIGNORE.



MAGNO insegnerà gli eroismi delle ore più gravi della vita individuale e sociale. FRANCESCO insegnerà la perfezione, sempre e a tutti possibile, sia nello splendore di un trono come dimostrò MATILDE, sia nel silenzio di un chiostro come ammonì GIOVANNI da CAPISTRANO. GABRIELE, il divino Messaggero di Nazaret, apre poi su marzo penitenziale le sue ali quasi a dire da quali solchi germogli la letizia: col lavoro i campi tornano fecondi, col perdono le anime tornano belle.

## Calendario Parrocchiale

### PREDICAZIONE E FUNZIONI DI PASQUA

#### DOMENICA DELLE PALME

- Ore 10: Benedizione dell'Olivio, S. Messa cantata.  
» 18: Apertura delle 40 Ore. Vespero, predica, Benedizione.

#### LUNEDI' SANTO (festa di precetto)

- Ore 6: Esposizione del SS.mo.  
» 7: S. Messa.  
» 8.30: S. Messa a Bes.  
» 10: S. Messa cantata.  
» 18.30: Vespero, Predica, Benedizione.

#### MARTEDI' SANTO

- Ore 6: Esposizione del SS.mo.  
» 7: S. Messa.  
» 19: Predica, Benedizione.

#### MERCOLEDI' SANTO

- Ore 6: Esposizione del SS.mo.  
» 7: S. Messa.  
» 16: Chiusura delle 40 Ore.  
» 19: Uffici delle Tenebre.

#### GIOVEDI' SANTO

- Ore 7: S. Messa a Col e Comunione generale.  
» 19: Uffici delle Tenebre.

#### VENERDI' SANTO

- Ore 8: S. Messa dei presantificati a Col col canto del Passio.  
» 19: Uffici delle Tenebre, Predica della Passione, Processione.

#### SABATO SANTO

- Ore 6: Benedizione del fuoco, Fonte, S. Messa.

#### P A S Q U A

- Ore 7: S. Messa a Col.  
» 8.30: S. Messa a Bes.  
» 10: S. Messa parrocchiale in terzo, cantata.

## TURNI DI ADORAZIONE ALLE 40 ORE

Sarà notificato l'orario a ciascuna categoria. Voglio sperare che tutti risponderanno all'invito e la mia cara Parrocchia non mi darà l'amarissima dimostrazione di poca o nulla pietà Eucaristica. E' la settimana detta « Santa » perchè in questi giorni le visite alla Chiesa, la devozione, le preghiere devono essere intensificate anche a costo di tralasciare qualche lavoro materiale.

Ricordo le intenzioni generali con le quali noi pregheremo davanti al SS.mo esposto:

**Pomeriggio delle Palme:** Per i nostri poveri morti;

**Lunedì Santo:** Per la conversione dei peccatori;

**Martedì Santo:** Per la pace nel mondo;

**Mercoledì Santo:** Per gli emigranti.

Durante l'ora di Adorazione ciascuno privatamente può approfittare per acquistare il **Santo Giubileo** o per sè o per qualche caro defunto.

### SI FA COSÌ:

1) Confessarsi e Comunicarsi. La Confessione e la Comunione si possono fare tanto prima che dopo le visite. L'importante è trovarsi in GRAZIA DI DIO quando si compie l'ultima opera prescritta.

2) Visita alla Chiesa. La Chiesa giubilare per quelli di Salce è la sola Parrocchiale. In essa bisogna fare QUATTRO visite. COSÌ: Entrati si recitano le preghiere prescritte, si esce e poi si rientra per fare la seconda ripetendo le stesse preghiere; si torna ad uscire e si rientra per la terza ecc. OPPURE: Oggi si fa una visita, domani la seconda, un altro giorno la terza ecc. OPPURE: Tre visite si fanno a Salce, la quarta in una Chiesa giubilare di Belluno, sempre recitando le stesse preghiere.

3) Per ogni visita recitare queste preghiere: Cinque Pater, Ave, Gloria; un altro Pater, Ave, Gloria secondo le intenzioni del Sommo Pontefice; il Credo; tre Ave Maria con l'invocazione « Regina Pacis ora pro nobis »; una Salve Regina.

**Quelli di Bes:** Faranno tre visite nella loro Chiesa ed una nella Parrocchiale.

## Alle Madri e Spose

desidero parlare su temi che le riguardano, nel salone dell'Asilo, nei seguenti giorni: pomeriggio di Lunedì Santo alle ore 2; pomeriggio di Martedì Santo alle ore 2; pomeriggio di Mercoledì Santo alle ore 2.

Avrò occasione anche di vedere, su 500 presenti in Parrocchia, quante sono quelle di buona volontà.

## Benedizione delle Case

**Sabato Santo pomeriggio:** Col di Salce, Masarole.

**Martedì dopo Pasqua:** Fontanelle, Casarine, Bettin, Peresine, Col Servan, Dalla Vecchia.

**Mercoledì dopo Pasqua:** Giamosa, Canzan, Vare.

**Giovedì dopo Pasqua:** Col del Vin, Bes, Meda, Tugna, Casagrande.

**Venerdì dopo Pasqua:** Salce, Canal.

NB. — Alla Benedizione si assiste in ginocchio e si fa il segno della Croce quando il Sacerdote asperge con l'acqua benedetta.

### ANGOLO DELLA GIOVANE

## IMBOCCALA BENE... LA TUA VIA

II.

Hai visto cosa ci vuole per fare la sarta? Ascolta questo adesso se ti va.

### La valigia dell'operaia

Valigia? Sì, una valigetta che l'operaia deve portare sempre con sè, senza mai dimenticarla, nè cederla ad altri, o perderne il contenuto. Chi vuol essere operaia deve possedere questa valigetta preziosa.

E' pesante la valigetta? Sì e no. Se ne consideri il peso materiale, no, perchè non è fatta di cuoio, nè di stoffa, nè di fibra, nè di legno. Se ne consideri il peso morale, sì, perchè il suo contenuto è fatto di sacrificio, di rinuncia, di volontà, di coraggio.

Essa contiene infatti il CORREDO DELL'OPERAIA.

1) Una buona dose di robustezza fisica e morale.

Per resistere in piedi molte ore. Per lavorare di braccia, di spalle, di mani. Per vincere la stanchezza, la noia, il sonno. Per saper tacere. Per saper parlare. Per saper accettare i rimproveri e le osservazioni con serenità. Per saper cominciare con un piccolo salario e con umili incombenze.

2) Un paio di occhiali rosa.

Per vedere rosa anche quello che sembrerebbe nero.

La capo reparto è esigente e ti tratta male? No, rifletti: essa ha una responsabilità e giustamente vuole che si lavori con coscienza.

Il tuo lavoro è pesante, duro? E quando pensi che c'è gente al mondo che passa la vita nel mangiare, bere e divertirsi... ti vien voglia

da maledire la tua sorte? Non invidiare quelli! Ti adatteresti ad una vita che ti renderebbe inutile a te stessa ed agli altri? Considera il lavoro come un dono di Dio, che nobilita tutta la tua vita: esso ti preserva dal male, libera la tua fantasia da sogni matti e il cuore da sentimenti cattivi, ti dà una dignità particolare, rendendoti utile alla famiglia, alla società, a te stessa e fa di te la vera compagna dell'uomo.

3) I guanti della precisione.

L'operaia precisa è un'artista; infatti una volta, in Italia, gli operai si chiamavano artisti. Pensa alle guglie del Duomo di Milano, ai mosaici di S. Pietro a Roma; pensa a tutte le bellezze monumentali di cui è piena l'Italia. Furo opera dell'operaio artista.

4) La veste dell'amabilità.

Hai un carattere scontroso? Sarai sempre una operaia mal vista.

Sei puntigliosa, arrogante, permalosa? Perderai il posto.

Sai sorridere con bontà? Tutti ti vorranno bene.

Sai essere paziente con te stessa e con gli altri, con gli strumenti del tuo lavoro? Farai carriera.

5) La tuta d'acciaio dell'onestà.

Nella fabbrica troverai pericoli: compagne sboccate, compagni o superiori che insidierano la tua virtù, cattivi esempi, proposte disoneste.

Attenzione! Bisogna saper dire di no a tempo opportuno, con forza, con convinzione, con fede. Guarda come cammini e riparati bene nella tuta d'acciaio della tua onestà.

6) Il balsamo della preghiera.

Sei cristiana? Prega prima del lavoro, dopo il lavoro, nei momenti difficili del lavoro, prega quando sei scoraggiata, quando sei triste. Il Padre dei cieli ti ascolta sempre, perchè è Padre.

## PRESENTI E ASSENTI

Dopo il giro ultimo per le famiglie con lo scopo di conoscere tutti i miei parrocchiani e di sapere esattamente quanti abitanti conta Salce, tirate le somme, ecco i risultati:

FRAZIONI	Famiglie	PRESENTI		TOTALE	ASSENTI		TOTALE
		Uomini	Donne		Uomini	Donne	
Col di Salce, Fontanelle, Prade, Masarole	83	120	155	275	34	26	60
Salce	86	157	150	307	22	12	34
Casarine, Bettin, Giamosa	167	186	204	390	19	21	40
Canal, Canzan, Pra Magri	70	104	112	216	10	8	18
Bes, Col del Vin	113	208	211	419	18	14	32
<b>Totale</b>	<b>459</b>	<b>775</b>	<b>832</b>	<b>1607</b>	<b>103</b>	<b>81</b>	<b>184</b>

NB. -- Fra gli assenti sono considerati solo i membri di famiglie tutt'ora residenti in Parrocchia e qualche famiglia solo temporaneamente assente.

L'ultima statistica del 1936 contava: Presenti n. 1372; assenti 160.

## SCUOLA MATERNA

Grazie alla gratuita prestazione del sig. Mazzorana Adolfo che ha lavorato per quasi un mese, l'aula di soggiorno dei bambini si presenta, per usare l'espressione di una gentile visitatrice, « una primavera di fiori e di vita ». Lavoro di pazienza e di finezza. Abbassamento ad olio, pareti in celestino chiaro con fiori

disseminati qua e là con proprietà e gusto, otto tavoli e cinquanta seggioline verniciate pure in celestino pallido; una bella sala.

Ai falegnami ricordati l'ultima volta per il lavoro dei tavoli e delle seggioline devo aggiungere Luchetta Arduino per 24 seggioline e Sperandio dell'Eva per 5. A tutti il più sentito grazie anche a nome del Consiglio d'amministrazione e delle Rev.de Suore.



## OFFERTE

(febbraio-10 marzo)

Roni Luigi in occ. Battesimo figlio lire 500; in mem. Roni Angela: fam. Roni Giuseppe 500; Carlin Giuseppe 100; Coletti Vittorio 100; varie raccolte in occasione funerale 507; Trevisson Pietro in mem. Roldo Angelo 400; Comm. Avv. Da Borso 2000; Schiocchet Antonio in mem. Marin Giuseppe 200; Minist. Prov. Studi 14.992; Bortot Mamante in mem. defunto padre 1000; Bristot Pietro 400; Sponga Samuele in memoria della madre 700; raccolte in occ. funerale 350.

Lo scoperto che ancora rimane diminuisce leggermente. Grazie agli offerenti che si sono ricordati.

## Ultime in Parrocchia

Il 21 febbraio scorso la nostra Rev.ma Superiore dell'Asilo è stata chiamata telegraficamente a Treviglio dalla sua famiglia che le annunciava la mamma grave. Ci giunse poche ore dopo la sua partenza la notizia che la mamma era volata al cielo a raggiungere il papà morto esattamente 11 mesi prima. Partecipi al suo dolore, rivolgiamo a Dio una preghiera per l'eterno riposo dei suoi genitori.

Il giorno 21 marzo ci sarà una S. Messa in suffragio.

\*\*\*

Il sig. Olivo Fant intende dare le dimissioni dal suo ufficio di custode del Cimitero. L'ho pregato di attendere finchè fossero a conoscenza di tutti le sue ragioni, sicuro che avrebbero trovato comprensione.

Per ogni fossa nuova egli percepisce dal Comune lire 400. Sappiamo che nei dintorni (e del resto in tutte le Parrocchie) oltre questo fissa, il custode del Cimitero ha dalla famiglia del defunto almeno lire 500.

Egli non vuole stendere la mano, nè obbligare alcuno, pronto a non accettare, come non ha accettato, da famiglie povere, ma un riconoscimento, sì, è doveroso. Io gli dò pienamente ragione, perchè... si butta via troppo denaro in fiori e in belle casse che vanno a marcire sotto terra.

## NEL LIBRO ORO

## PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Roni Giovanni Menegolla in occ. matrimonio L. 200; fam. della Rev. Superiore Asilo in memoria defunta madre 5000.

## PER LA LAMPADA DEL SS.MO

Colbertaldo Cesare in occ. 25.mo matrimonio L. 500; Monego Dal Pont in occ. matrimonio. 280; Tormen Giuseppe fu Giovanni 100; De Barba Giulia 100.

## PER IL S. SEPOLCRO

Raccolte dagli scolari lire 2100.

## PER LA S. INFANZIA

Raccolte in Chiesa parr. è a Bes lire 1700.

## PER IL SOCCORSO INVERNALE

Raccolte in Chiesa lire 1000.

Che cosa v'è di più bello dell'abitudine di esaminare la sera come abbiamo passato la giornata? Che sonno tranquillo dopo un buon esame di coscienza! (Seneca)

## PER LA VITA DEL bollettino

**Col di Salce:** De Barba Anna, Canavese Egidio, Coletti Costante, De Barba lire 100; Da Ronch Rachele, Coletti Enrica, Zaglio, Battiston, Sommacal Amabile, Chierzi Giuseppe 50; Praloran Mario, Roni Luigi 40; Carlin Angelo, Coletti Angelo, Dallo Ugo, Capraro Tullio 30; Tommen Giuseppe, Capraro Giovanni 25; De Donà Antonio, Salvador, Casagrande Elisa, Fant Lina 20; Sponga Carlotta, Sponga Alessandro 10. Totale lire 1050.

**Salce:** De Menech Clara, Murer Antonio, Murer Sante, Murer Tecla lire 100; Bortot Antonina, De Barba Giosuè, Murer Aurelia, Ranon Arcangelo, Bortot Costante 50; De Salvador Giovanni, Fiabane Narcisio, De Barba Pierina, De Pellegrin Dina, Costa Corinna, Tavi Oliva, Tramontin Mario 30; Fiabane Angelo, Sovilla Teresa, Toffoli Zarina, Speranza Clara 25; Bortot Arcangelo, Speranza Antonio, Coletti Antonietta, Sommacal Dario, Mazzorana Maria, Costa Carolina, Tolot Ermenegildo, Canton Adele 20; Casagrande Riccardo, Dal Bò Pietro 15; De Valier Fiore, Sponga Rachele 10. Totale lire 1200.

**Giamosa:** Palma Giuseppe, Candea Egidia lire 100; D'Inca Norina, Zampieri Caterina, Menato Jole, Collazuol Renzo, Nenz Angelo, Nenz Umberto, Longo Idelma, Trevissoi Antonio, Celato Galiano, Casol Fino 50; Candea Elda, Fiabane Elisa, Cadorin Aldo, De Nart Stella 30; Salvador Rosa, Marcolina Angelo 25; Collazuol Maria, Sponga Arcangelo, Rossa Lina, Caldart Lucia, Da Rolt Maria, Capraro Luigi, Candea Attilio, Casol Luigi, Zampolli Carla, Celato Mariano, Zampieri Luigi 20; Da Rolt Maria 15; Nadalet Angelo 10. Totale lire 1115.

**Casarine, Bettin, Prade, Coldaren:** De Biasio Luigi lire 100; Sommacal Bruna, Dal Farra Giuseppe, Colturato, Righes Giulio, Triches Pietro, Tibolla Giovanni, Da Rold Olivo, De Menech Luciana, Egitto Oliva, Righes Elvira, Righes Maria, De Min Giulia, Celato Irene, Triches Maria, Bolzan Anna, D'Inca Ester, Busin Maria, De Toffol Giuseppe, De Nart Rina, N. N. 50; Triches Rachele 40; D'Inca Dino, Da Rech Lisetta, De Martin Rosa, Fontanive 30; Bortot Zaccaria, De Vecchi Maria, De Pellegrin Mosè 25; Triches Dora, Ganz Sorelle, Pacifici 15; De Bettin, Bettin, Caldart Linda, Aura Troian 20; De Marco Franca 10. Totale lire 1438.

**Canzan:** Trevisson Maria, Bortot Lino, Sorio Pierino, De Nart Enrico, Marres Maria, Fant Pierina lire 100; Candea Giuseppe 60; Capraro Augusto, Capraro Giuseppe, Capraro Ettore, Dal Pont Gervasio, Canton Aladino, De Menech Giusto, De Biasi Ernesto, Capraro Gino, Pitto Nereo, Roni Giuseppe, Paniz Teresina 50; Di Fep Olivo, De Biasi Maria, De Biasi Alberto 30; Colbertaldo Cesare, Fant Fiori 25; Da Rold Vincenzo 11. Totale lire 1361.

**Pra Magri:** Roldo Attilio, Sommavilla Giacomo lire 30; Roldo Luigi, Caviola Rodolfo, Dal Pont Mario, Luchetta Arduino, Zandomenego Nella, Zandomenego Fiorina 25; Zandomenego Pierina, Dadalet Antonio 20; Dal Pont Paolina 18. Totale lire 293.

**Bosch:** Savaris Mario lire 100; Roni Giuseppe, Bortot Angelo, Caduco Giuseppe, Da Rold Guerino, Zavata Santo 50; Bortot Francesco, Dalla Vedova Ernesto 30. Totale lire 410.

**Canal:** Trevisson Augusto lire 100; Dal Pont Elisa, Balcon Alberto 50; Sorio Gina 20. Totale lire 220.

**Bes:** Candea Irma lire 100; Lazzari Francesco, Odolo Giovanni, Dall'O' Luigi, Dall'O' Giovanni, Reolon Guerrino, Carli Angelo, Carli Costante, Da Riz Angelo, Carli Silvio 50; D'Issep Fioravante 40; Fregona Emilio, Seronide Enrica, Carli Celeste, Dal Farra Francesco 30; Fiabane Elena, Da Riz Gerardo, Paris Pietro 25; Sponga Samuele, Da Rold Celeste, Cadorin Stenia, Carli Amerigo, Da Rold Giuseppina, De March Teresa, Fiabane Federico, Da Riz Angelo, Dall'O' Luciano 20; Da Riz Antonio 15; D'Issep Maria, Dal Pont Pietro 10. Totale L. 1030.

**Col del Vin:** De Pellegrin Luigi lire 100; Rossa Maria, Reolon Luigi, Casol Augusto, Dall'O' Gino 50; Reolon Luigi, Capraro Nicolò, Scola Carla, Bristot Graziano 30; Sovilla Rina 25; Caldart Luigia 20; Dal Pont Ilario 15. Totale lire 480.

**Altre offerte:** Dal Pont Carlo, Dell'Eva Murer Caterina lire 50; Sommavilla Angelo 300; Dal Pont Riccardo 100.

## STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 1° gennaio al 10 marzo)

## NATI e BATTEZZATI

Carli Argenide Giulisa di Riccardo e di Sommacal Etna.

Bortot Renato di Fioravante e di Bristot Olga. Roni Ezio di Giuseppe e di Della Vecchia Maria.

De Moliner Vittorio di Giuseppe e di De Min Rosa.

De Dea Paolino Andrea di Giuseppe e di Dall'O' Angela.

Pitto Mario Tullio di Duilio e di Nenz Rosalia.

## MATRIMONI

Carli Amerigo di Giovanni da Bes con Fagherazzi Maria di Francesco da Bes.

Roncon Carlo di Giuseppe da Orzes con Dal Farra Rosa di Giovanni da Bes.

Dall'O' Giacomo di Giuseppe da Sois con Dell'Eva Maria di fu Riccardo da Peresine.

Roni Giuseppe fu Domenico da Giamosa con Menegolla Erminia di Domenico da Giamosa.

Monego Pietro Giuseppe di Giovanni da Sedico con Dal Pont Enrichetta di Pasquale da Salce.

Fiabane Angelo fu Giovanni da Castion con Fistarol Pierina di Giovanni da Medol.

De Min Pietro di Giordano da Bolzano con De Barba Amelia di Carlo da Polse.

## MORTI

Favretti Remigio di Giacomo di giorni 11, da Mier.

Valt Maria fu Valentino di anni 85, da Peresine. Roldo Angelo fu Luigi di anni 71, da Prà Magri.

Roni Angela fu Angelo di anni 82, da Bosch.

Falconi Maria fu Angelo di anni 60, da Giamosa.

Bortot Michele fu Antonio di anni 80, da Salce. Sommavilla Teresa Carlotta fu Ambrogio di anni 72, da Col di Salce.

La Chiesa ama la persona del lavoratore, benedice il contratto di lavoro, difende il giusto salario, benedice la famiglia e la casa salubre dell'operaio, possibilmente su terreno proprio, benedice il mondo dei lavoratori.

PIO XII

## Dalla Pastorale del Vescovo

Mons. Vescovo ha pubblicato la Lettera Pastorale per la Quaresima che riguarda «L'Unità della Chiesa e la nostra unità». Potete leggerla nell'«Amico del Popolo». Qualche cosa ve ne ho detto in Chiesa. Qualche altra la sottolineo ora nel Bollettino.

1. La Lettera è scritta mentre contro i cattolici si usano minacce, inganni, violenze per allontanarli dalla Chiesa e nominatamente dal Papa, così come fecero i nemici di Cristo contro gli Apostoli e i discepoli per allontanarli dal loro Maestro.

2. Il principale vincolo d'unione del Clero al Vescovo ed al Papa, è l'obbedienza (anche a costo di soffrire «non solo contumelie, ma persecuzioni e carceri e morte»).

3. Viene meno al proprio dovere — sono parole del Papa — quel sacerdote **pavido ed ondeggiante** che nella lotta contro gli errori si dimostrasse pavido ed ondeggiante e si allontanasse dalla via indicata dal Papa, il quale ha condannato il comunismo ed ha anche dato le norme da seguire nella celebrazione dei sacramenti dei comunisti.

4. Come le Diocesi devono stare in stretta unione con la Santa Sede ed i suoi Sacri Dicasteri, così la Parrocchia deve mantenere i più cordiali rapporti con il Centro della Diocesi e con gli Uffici Diocesani di cui si vale il Vescovo per il Governo della Diocesi. **Papa, Vescovo, Parroco:** ecco la nostra Gerarchia.

5. La vita della Parrocchia può essere disarticolata dalla vita della Diocesi in due modi: andando la vita parrocchiale in letargo, ché non vive né per sé né per gli altri; oppure per indebita emancipazione, nel qual caso la Parrocchia fa, ma fa per sé e per scopi locali, fa di propria testa. Ciò porta grave pregiudizio all'unità della Chiesa di Cristo, la quale più che mai ai tempi nostri abbisogna di organi sani, dinamicamente pronti, docilmente obbedienti.

6. Numerosi sono oggi coloro che sdoppiano la propria coscienza per ragioni d'interesse e che per motivi di turpe lucro commerciano, comprano, vendono, usano... tante cose che guastano le anime.

La stampa! Quanti delitti contro Dio e contro la sua legge essa non favorisce.

Lo spettacolo! Troppo spesso quali brutture non dà. I proprietari e i conduttori di certi ritrovi, di certe sale, faranno lauti guadagni. Ma sanno essi che su quel denaro grava la **maledizione di Dio?** (Nè una benedizione pasquale, strappata chissà come al sacerdote, servirà di assoluzione a sì gravi colpe).

7. E' un'indegna bugia il dire agli operai che la Chiesa li ha trascurati, mentre per loro **nessuno** ha mai fatto tanto quanto ha fatto Lei. Il far risalire alla Chiesa la responsabilità del fenomeno, crudele al cuore nostro, dei disoccupati, è indizio di anima perfida e di mente otusa e ingrattissima. I problemi sociali della vita moderna hanno tale complessità di aspetti e molteplicità di cause e gravità di conseguenze, che solo un incosciente li può trattare con superficialità, e soltanto un malvagio può permettersi di addossarne la colpa a chi non ne ha.

8. Le moderne legislazioni del lavoro, in quello che hanno di buono, rappresentano né più né meno che i dettami e gli insegnamenti degli ultimi Papi.

9. La Chiesa non ha mai dormito sui suoi doveri sociali. Oggi fa magnificamente quello che deve fare, come l'ha fatto ieri, come lo farà domani.

10. E' dovere dei cattolici di partecipare alla vita della propria nazione. L'assenteismo è una colpa religiosa e civile.

Alla propria madre i figli devono prestare assistenza amorevole e intelligente: la patria è la **Gran Madre**. Datele il vostro amore di figli devoti e generosi, i frutti della vostra migliore esperienza, i talenti d'oro della vostra perizia di consiglieri e di amministratori della cosa pubblica.

## I buoni... dormono

Ma non dormono i seminatori di zizzania.

Lo faceva rilevare tempo fa il Santo Padre, nel discorso tenuto sulla Piazza di San Pietro, in occasione della canonizzazione solenne di Santa Maria Goretti:

«A distanza di quasi cinquant'anni, fra la spesso insufficiente reazione dei buoni, la congiura del malcostume, valendosi di libri, di illustrazioni, di spettacoli, di audizioni, di mode, di spiagge, di associazioni, tenta di scalzare in seno alla società e alle famiglie, a danno principalmente della fanciullezza anche tenerissima, quelli che erano i presidi naturali della virtù».

Credo che a tutti noi tocchi batterci il petto perché ben poco facciamo per reagire all'opera di diffusione del malcostume che si svolge intorno a noi.

Recentemente vennero svelate le molteplici incredibili arti con le quali in Italia, specie per mezzo dell'associazione comunista API (Associazione Pionieri Italiani) si ingannano e si corrompono gli innocenti.

Noi le condanniamo in cuor nostro ed anche, talora, con le parole, ma poi ci arrestiamo.

Ed invece bisogna opporre azione ad azione, libro a libro, giornale a giornale, album ad album, associazione ad associazione, per difendere, conservare ed accrescere i patrimoni di fede, di moralità, di civiltà nel mondo della fanciullezza e della gioventù.

La campagna per la Salvezza dell'Infanzia non deve limitarsi a qualche adunanza. Bisogna venire al pratico. Sostenere gli Asili d'infanzia, dare maggiore sviluppo alla Dottrina Cristiana, accrescere il numero degli Aspiranti e delle Aspiranti e dare loro un'assistenza adeguata, combattere la stampa cattiva, interessare tutti i buoni che... dormono, perché diano una mano all'opera di salvezza della gioventù. Se la nostra fede sarà ardente, se l'amore per i giovani sarà vivo, e ogni nostra pigrizia sarà vinta, del bene se ne potrà fare e molto. Il male sarà vinto dal bene e noi non saremo condannati un giorno per aver dormito mentre gli altri seminavano a piene mani la zizzania nel campo del Padre di famiglia.

*Vedi, quello che ti passa accanto e che tu non degni di uno sguardo E' tuo fratello, non per modo di dire, ma in un senso realissimo. E' destinato per tutta l'eternità a gioire con te, è stato lavato come te e come te nutrito dello stesso Sangue e della Carne di Gesù, e, se in grazia, reca in sé Dio... Tu non lo puoi ignorare e se soffri, tu lo devi consolare.*

*Sta tutta qui la Buona Novella portataci da Gesù.*

## I SETTE MILIONI

Un contadino scherniva un suo vicino perché invece di lavorare nei campi anche alla festa, perdeva tempo andando a Messa e alle funzioni in Chiesa. Allora il buon cristiano lo prese a tu per tu, e per dargli una bella lezione così gli parlò:

— Supponi, mio caro, che io avessi sette milioni in tasca, e che incontrato per la strada un poveretto, gliene regalassi sei: che diresti tu?

— Loderei la tua generosità e penserei che quell'uomo dovrebbe mostrarti la sua riconoscenza.

— Benissimo. Ma se egli, invece di ringraziarmi, mi gettasse per terra e pretendesse da me anche l'ultimo milione, che diresti tu allora?

— Oh! il briccone! Bisognerebbe impiccarlo... e non sarebbe troppo.

— Amico mio, ecco qui appunto la tua storia. Dio ci ha dati sei giorni per lavorare e guadagnarci il pane: si è riservato solo il settimo e ci comandò di santificarlo. E tu, invece di mostrarti riconoscente e di rispettare la sua volontà, tu gli rubi il settimo giorno. Non è lo stesso caso che te ne pare?

Il contadino pensò, conobbe il suo torto e cambiò sistema.

Quanti non dovrebbero pure capire questo ragionamento e cambiare!...

## Un conto sbagliato

Nell'anno 1875 un curato della diocesi di Tournai in Francia, ritornando dalla visita di un infermo, incontrò uno dei suoi parrocchiani, di nome Teofilo N..., che gli chiese notizie dell'ammalato. Costui era uno di quelli che trascurano i loro doveri religiosi: andava ancora alla Messa, ma niente confessarsi.

— Signor Curato, disse, come trova l'infermo? E' mio amico e mi rincresce assai...

— Va male purtroppo, e credo che avrà ancora pochi giorni.

— Proprio? Che cosa è mai la vita dell'uomo?

— Sì, Teofilo, essa rapidamente ci scappa, bene spesso all'improvviso. Non per niente il nostro Signore ha detto: State preparati. Non restate dunque assai bene anche voi, caro amico a prepararvi un poco? Sapete che già non siete in regola colla confessione...

— Oh! quanto a me signor Curato, io non sono ammalato.

— Sia, ma ognuno può esser sorpreso.

— Ed io spero che non mi accadrà tale disgrazia. Del resto stia sicuro, non appena sarò ammalato mi confesserò.

Passarono otto giorni. Il malato di cui si parlò era morto e si facevano le esequie. Vi assisteva Teofilo. Durante la funzione si ode un gran rumore: un uomo cade colpito da una appressia fulminante. Era Teofilo. Gli si prodigarono tutti i soccorsi, ma inutilmente: non sopravviveva più che un cadavere. La morte era stata istantanea.

Teofilo aveva fatto un conto sbagliato.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno